

TECNICHE CONTRASTOGRAFICHE NELLO STUDIO
DELL'ESOFAGO DEL CAVALLO
*CONTRASTOGRAPHIC TECHNIQUE IN THE STUDY OF ESOPHAGUS
IN THE HORSE*

Davide Zani*, Laura Romanò*, Massimiliano Scandella**

*Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie, Sezione di Radiologia Veterinaria Clinica
e Sperimentale, Ospedale Grandi Animali, Università degli Studi di Milano

**Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie, Sezione di Clinica Chirurgica,
Ospedale Grandi Animali, Università degli Studi di Milano

Introduzione. La diagnosi delle patologie esofagee nel cavallo viene formulata sulla base di segni clinici e di esami collaterali, quali endoscopia, indagini radiografiche dirette e con mezzo di contrasto (MdC). Scopo di questa comunicazione è descrivere le tecniche e le metodiche radiologiche per lo studio dell'esofago in condizioni normali e patologiche, sottolineandone possibilità e limiti per un possibile impiego clinico.

Materiali e Metodi. Sono stati utilizzati 2 cavalli adulti clinicamente sani. L'esame contrastografico è stato sistematicamente preceduto dall'esame radiografico diretto di tutto l'esofago, dallo sfintere esofageo superiore a quello inferiore. Ai soggetti è stato somministrato nella medesima seduta il pasto baritato utilizzando polvere di bario solfato in diverse formulazioni secondo il seguente ordine: Bario in sospensione acquosa al 60% p/v, Bario in crema al 113% p/v. L'indagine radiografica e le diverse modalità di somministrazione (tramite siringa da catetere e sonda rinoesofagea) sono state condotte secondo quanto riportato in letteratura^{1,2,4,5,6}. In una seconda sessione sono invece stati utilizzati altri MdC. Prima è stato somministrato un mezzo iodato organico non ionico indicato sia per uso vascolare che per cavità corporee (Omnipaque® 300 mg/ml)^α e successivamente, dopo aver eseguito lo studio radiografico, è stato somministrato un pasto opaco composto da pellet baritato a cui ha nuovamente fatto seguito l'indagine radiografica. Tutti i radiogrammi sono stati ottenuti nelle proiezioni LL Ds-Sn, impiegando un apparecchio radiografico ad elevata potenza (150 KV; 800 mA). Per la rilevazione delle immagini è stato impiegato un sistema di radiologia computerizzata (CR) utilizzando stativi pensili mobili con griglia fissa 12:1 di Ratio e 150 lpi, a trama non riconoscibile.

Risultati. Come riportato da Craig², l'esame endoscopico, a meno che non vengano utilizzati appositi gastroscopi per equini, non permette di indagare la porzione intratoracica dell'esofago o stenosi di grado lieve⁶. Il MdC più utilizzato è il bario solfato, in crema o pasta (*Prontobarrio® esofago*)^α che, grazie alla peculiare "adesività", risulta particolarmente efficace nell'evidenziazione di irregolarità mucosali, stenosi e ostruzioni. La forte coesività che contraddistingue tale MdC non lo rende però particolarmente adatto all'evidenziazione di patologie intraluminali, dove invece trova un impiego ottimale il bario in sospensione liquida. In caso di sospetto di perforazioni, lacerazioni o soluzioni di continuo a carico della mucosa esofagea, è preferibile utilizzare MdC iodati organici non ionici (Omnipaque® 300 mg/ml)^α in quanto non istolesivi e isosmolari. È importante perciò scegliere il MdC in base al sospetto diagnostico¹.

Conclusioni. Varie sono le patologie a carico dell'esofago e diverse sono le tecniche diagnostiche utilizzabili al fine di ottimizzare la visualizzazione delle lesioni. L'esame endoscopico e per certi versi l'esame radiografico diretto, sono tecniche che permettono una valutazione morfologica delle strutture indagate. Sono pertanto indicate in quasi tutti i casi di patologie che alterino la normale struttura anatomica dell'organo e/o per l'identificazione di corpi estranei di varia natura. Un importante aspetto dell'esofagografia consiste, a determinate condizioni, nella possibilità di poter esegui-

^αAmersham Health S.r.l - Via dei Giardini 7 - Milano (Italia).